



Percorso formativo  
***Protagoniste nei governi locali***  
6 marzo – 2 aprile 2015

**INCONTRO 4**  
**Le politiche europee e le opportunità di finanziamento**  
*A cura di Alberta Pasquero e Sergio Guercio*

**Programma dell'incontro**

Ore 14.00 -18.00

**Il ciclo di programmazione dei Fondi Europei 2014-2020**

L'Unione Europea ha presentato una strategia generale (Europa 2020) nel 2010, successivamente un Quadro Strategico Comune e nel novembre 2013 i Regolamenti per l'uso dei fondi europei. Nell'autunno 2014 sono stati approvati gli Accordi di partenariato con i paesi membri e tra l'inverno e la primavera 2015 saranno approvati i programmi operativi previsti dai regolamenti dei diversi fondi. Inoltre i programmi a diretta gestione della Commissione Europea (Horizon 2020, Creative Europe, ...) sono operativi dal 2013-2014.

Il ciclo 2014-2020 si presenta particolarmente cruciale: se da un lato le risorse messe a disposizione dall'UE saranno probabilmente minori rispetto ai cicli precedenti, dall'altro la crisi economica ha ristretto la capacità degli Stati e delle Regioni di intervenire in termini di cofinanziamento e di azione tramite politiche proprie. Una buona programmazione dei Fondi è quindi cruciale per sostenere l'uscita dalla crisi.

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) ha lanciato la strategia EUROPA 2020 "*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*". Con questo documento la CE propone gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, le nuove problematiche sociali.

Europa 2020 si incardina su tre priorità, concepite per rafforzarsi a vicenda:

1. crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;

2. crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le tre priorità, nell'intenzione della Commissione, delineano un “quadro dell'economia di mercato sociale europea per il XXI secolo”. Tutte le politiche dell'UE devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi Europa 2020.

Le tre grandi priorità generali (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) sono articolate in 11 obiettivi tematici, presentati sia nella bozza di regolamento trasversale che nel Quadro Strategico Comune (QSC).

E' quindi opportuno che anche l'analisi di contesto tenga conto di questa articolazione, per facilitare la successiva individuazione dei fabbisogni di intervento e delle linee di azione.

In un'ottica di programmazione dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (i Fondi SIE che comprendono i fondi FESR, FSE, FEASR, FEAMP), per il Piemonte - che rientra tra le Regioni più sviluppate - sono rilevanti essenzialmente la Politica di Coesione (sostenuta da FESR e FSE) e quella di Sviluppo Rurale (sostenuta dal FEASR), che operano congiuntamente in un'ottica di complementarità settoriale e territoriale. Un ruolo importante è inoltre giocato dalla Cooperazione territoriale europea (CTE), finanziata dal FESR, che si dispiega a livello transfrontaliero, interregionale e transnazionale, con una particolare attenzione ad un approccio macroregionale.

I primi 7 obiettivi, attinenti alla sfera della crescita intelligente e sostenibile, sono sostanzialmente assegnati all'azione di FESR e FEASR, che opereranno in modalità complementare su base settoriale e territoriale (il FEASR è indirizzato al settore agricolo e forestale e alle aree rurali). Gli obiettivi legati all'inclusione sociale sono invece assegnati al FSE. Tuttavia, l'azione dei diversi fondi non deve essere disgiunta ma raccordata in un unico approccio strategico che assicuri il perseguimento delle priorità europee.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index.cfm/it/](http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/)

### ***Il quadro degli obiettivi tematici per la programmazione 2014-2020***

<b>Priorità generali di Europa 2020</b>	<b>Obiettivi tematici (regolamento trasversale e QSC)</b>
<b>Una crescita intelligente:</b> sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione per migliorare la competitività internazionale.	1) Potenziare <b>la ricerca</b> , lo <b>sviluppo tecnologico</b> e l' <b>innovazione</b>
	2) Migliorare l'accesso, l'uso e la qualità delle <b>tecnologie dell'informazione e della comunicazione</b>
	3) Migliorare la <b>competitività delle PMI</b> e del settore agricolo
<b>Una crescita sostenibile:</b> promuovere l'uso efficace delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie “verdi”.	4) Sostenere la transizione verso un' <b>economia a basse emissioni di carbonio</b> in tutti i settori
	5) Promuovere l' <b>adattamento ai cambiamenti climatici</b> , la <b>prevenzione e gestione dei rischi</b>
	6) Proteggere l'ambiente e promuovere l' <b>utilizzo efficiente delle risorse</b>
	7) Promuovere il <b>trasporto sostenibile</b> ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete

<b>Una crescita inclusiva:</b> favorire la coesione sociale e territoriale attraverso alti tassi di occupazione, lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.	8) Promuovere l' <b>occupazione</b> e sostenere la <b>mobilità dei lavoratori</b>
	9) Promuovere l' <b>inclusione sociale</b> e lotta alla povertà
	10) Investire in <b>istruzione, competenze e apprendimento permanente</b>
	11) Migliorare la capacità istituzionale e una <b>pubblica amministrazione efficiente</b>

Altrettanto importante è richiamare le limitazioni e i criteri di concentrazione della spesa previsti dall'UE che, di fatto, tracciano degli indirizzi preferenziali verso i quali canalizzare l'azione dei singoli Programmi operativi regionali. Le bozze di regolamento indicano quanto riportato nello schema seguente (ovviamente facendo riferimento alla tipologia di Regioni alla quale appartiene il Piemonte). Le indicazioni sono stringenti soprattutto per il FESR il quale, oltretutto, non potrà sostenere nelle regioni come il Piemonte investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'ambiente, dei trasporti e delle TLC.

<b>FESR</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• almeno l'80% delle risorse deve essere destinato ai primi quattro obiettivi tematici e cioè:           <ul style="list-style-type: none"> <li>– alla ricerca e all'innovazione (obiettivo tematico 1);</li> <li>– a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" (obiettivo tematico 2);</li> <li>– al sostegno delle PMI (obiettivo tematico 3);</li> </ul> </li> <li>• di cui almeno il 20% delle risorse deve essere destinato alla transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio (ob. 4 del QSC);</li> <li>• almeno il 5% delle risorse allo sviluppo urbano sostenibile.</li> </ul>
<b>FSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• forte raccomandazione a concentrare il finanziamento su un <u>numero limitato di "priorità d'investimento"</u>. Almeno l'80% delle risorse deve essere destinato a non più di quattro tra le 18 priorità di investimento indicate dalla proposta di regolamento del fondo</li> <li>• dedicare almeno il 20% degli stanziamenti FSE alla "promozione dell'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà" (obiettivo 9 del QSC)</li> </ul>
<b>FEASR</b>	L'UE propone di riservare almeno il 5% della spesa alle iniziative di sviluppo locale basate sul metodo Leader. Il 25% della spesa dovrebbe inoltre essere indirizzato alla sostenibilità.

Inoltre l'obiettivo tematico 11 avrà un carattere trasversale e sarà efficace come obiettivo tematico autonomo nelle regioni meno sviluppate (nel nostro caso Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)

Inoltre possono sempre le Regioni maggiormente sviluppate possono essere rilevati i seguenti vincoli di tipo generale:

FESR: non sostiene investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e delle ICT

FSE: il regolamento esclude dal sostegno alla capacità amministrativa (quindi esclude per il Piemonte non è possibile attivare le azioni chiave collegate)

FEASR: la regolamentazione è molto più complessa e dettagliata rispetto a quella degli altri Fondi, per cui esistono numerosi elementi vincolanti di natura operativa, settoriale e territoriale

### ***Il quadro generale per l'elaborazione delle politiche di sviluppo regionale***

Al di là di questi vincoli di tipo quantitativo è importante sottolineare che il percorso tracciato dall'UE per giungere ai singoli programmi regionali assegna, rispetto al passato, un ruolo più importante al livello nazionale e rende quindi necessario che le Regioni siano in grado di negoziare in modo consapevole i contenuti strategici che saranno fissati nel Contratto di partenariato tra lo Stato e l'UE

La Commissione intende coordinare maggiormente i programmi gestiti direttamente (come ad es. Horizon 2020) con la politica di coesione, ossia con i programmi gestiti direttamente dagli Stati membri e dalle Regioni.

Ogni Regione deve concorrere ai differenti Fondi avendo più chiaramente definito la propria specializzazione nello spazio europeo

Nei documenti di policy adottati dalla Commissione europea sono indicati una serie di principi e criteri ai quali attenersi nell'ambito del processo di programmazione. Essi sono riportati qui di seguito:

- I Fondi del QSC intervengono con programmi pluriennali a complemento delle azioni nazionali, regionali e locali
- I Fondi del QSC devono essere coordinati tra loro, con le altre politiche e strumenti dell'UE e con le politiche ordinarie nazionali e regionali
- È necessario puntare alla concentrazione della spesa su un numero limitato di priorità che abbiano forte rilevanza per le priorità di Europa 2020
- È richiesta una forte focalizzazione sui risultati attesi che devono essere chiari e misurabili
- Deve essere valorizzato l'approccio integrato, ovvero promossi investimenti integrati e iniziative di sviluppo locale partecipativo e piani di azione comuni
- È auspicata una forte apertura al pubblico per valorizzare le funzioni di proposta e controllo da parte dei cittadini
- Deve essere integrato in tutte le iniziative il principio orizzontale dello sviluppo sostenibile (evitare o ridurre effetti dannosi per l'ambiente e garantire benefici sociali, ambientali e climatici netti, orientando verso opzioni efficienti in termini di risorse)
- Deve essere integrato in tutte le iniziative il principio orizzontale delle pari opportunità e non discriminazione

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/legislation/regulations/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/regulations/)

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/legislation/guidance/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/guidance/)

### ***Il percorso di programmazione dei Fondi Strutturali per il ciclo 2014–2020***

Il processo di definizione della nuova programmazione dei Fondi SIE è un processo complesso di analisi, elaborazione, di negoziazione tra la commissione, gli stati membri, le regioni, di concertazione con il partenariato a livello nazionale e regionale. Questo processo è inquadrato attraverso un percorso strutturato secondo i riferimenti programmatici e normativi riassunti in seguito.

## **Il quadro di riferimento europeo**

Quadro strategico comune (marzo 2012)	Predisposto dalla Commissione Europea come aiuto agli stati membri per definire la direzione strategica per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 e redigere i contratti di partnership con la Commissione impegnandosi a raggiungere gli obiettivi di crescita dell'Europa (Strategia EUROPA 2020)
Position paper (dicembre 2012)	Illustra le sfide specifiche per singolo Stato Definisce la direzione strategica delle priorità e dei risultati Sintesi efficace dei vincoli allo sviluppo e alla crescita che potranno condizionare il prossimo periodo di programmazione Priorità di finanziamento in Italia per favorire una spesa pubblica volta a promuovere la crescita Non ha valore stringente, ma di indirizzo e orientamento
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali REGOLAMENTI per i Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (FESR, FESR-CTE, FSE, PSCI; FEASR, FEAMP) o Fondi SIE (proposte presentate nell'ottobre 2011, successivamente emendate e approvate nel novembre 2013)	Indicazioni prescrittivi sugli obiettivi e sui vincoli del processo di programmazione

Il Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013 ha raggiunto un accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) che definisce le priorità di bilancio dell'UE per gli anni dal 2014 al 2020. In base a questa proposta gli stati membri elaborano le proprie proposte di Legge di stabilità trasmesse alla Commissione Europea nell'ambito del coordinamento delle politiche economiche e finanziarie. Le proposte devono indicare le quote di cofinanziamento dei programmi in un quadro pluriennale. Il QFP è stato approvato in via definitiva da parte del Parlamento Europeo nel novembre 2013.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/how/stages-step-by-step/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/how/stages-step-by-step/)

### **L'accordo di partenariato nazionale**

L'Accordo di partenariato è uno strumento previsto dalla proposta di Regolamento della Commissione Europea per stabilire la strategia – risultati attesi, priorità, metodi di intervento – di impiego dei fondi europei per il periodo 2014-2020

L'Accordo finale, predisposto dallo Stato Membro e condiviso con il partenariato nazionale, è stato inviato alla Commissione Europea nel marzo 2014 per l'avvio del negoziato formale. È stato approvato dalla Commissione Europea il 29/10/2014.

<http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato/index.html>

## ***Il percorso di programmazione regionale***

La prima tappa ha riguardato le disposizioni relative al percorso progettuale e di concertazione e le relative disposizioni organizzative adottate dalla Giunta Regionale con Delibera della Giunta Regionale n. 2—5739 del 6 maggio 2013.

Entro il mese di luglio 2012 è stata elaborata una bozza di Documento strategico unitario dei fondi europei 2014-2020 (DSU) che è stata presentata al partenariato il 15 dello stesso mese per avviare la fase di consultazioni formali. Il DSU così come modificato nella fase di concertazione è stato adottato formalmente dalla Regione nel marzo 2014.

Le Autorità di Gestione dei fondi hanno predisposto le bozze definitive dei Programmi operativi per l'uso dei fondi FSE e FESR che sono state approvate dalla Giunta Regionale nel luglio 2014 ed inviate alla Commissione Europea per l'avvio del negoziato formale.

Il la bozza del Programma di sviluppo regionale a valere sui fondi FEASR è stato approvato e inviato alla Commissione nel settembre 2014.

I programmi operativi FSE e FESR sono stati approvati dalla Commissione rispettivamente nel dicembre 2014 e a marzo 2015.

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/>

## ***I contenuti della programmazione regionale***

Il Documento strategico unitario (DSU) è il documento di politica regionale che riassume le linee di intervento prioritarie per i fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE - FESR, FSE E FEASR) nel periodo 2014 – 2020. La Regione Piemonte, attraverso la discussione con il partenariato locale di tale documento, partecipa alla formulazione dell'Accordo di Partenariato nazionale. Il DSU è propedeutico alla redazione dei Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR.

Il documento esplicita il grado di complementarità, integrazione e coerenza in termini strategici operativi e temporali con altri programmi di sviluppo. In particolare con:

- il Programma di COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA;
- il FONDO DI SVILUPPO E COESIONE (ex F.A.S.);
- i Programmi a gestione diretta da parte della Commissione Europea tra cui il più significativo dal punto di vista della strategia regionale è HORIZON 2020;
- il PROGRAMMI NAZIONALI DI RIFORMA;
- le POLITICHE SETTORIALI DELLA REGIONE.

Nell'ambito delle priorità indicate dal programma Europa 2020 e delle analisi elaborate relativamente alle criticità e punti di forza del sistema regionale elaborate da (IRES Piemonte) ed alle lezioni tratte dall'anteriore ciclo di programmazione (Nucleo di valutazione regionale) il DSU indica le seguenti priorità di intervento

### **Fondi FESR**

Asse e Obiettivo tematico	Priorità di investimento
Ricerca e innovazione (Obiettivo tematico 1) – <b>Asse I</b>	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Agenda digitale (Obiettivo tematico 2) – <b>Asse II</b>	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health

Asse e Obiettivo tematico	Priorità di investimento
Competitività dei sistemi produttivi (Obiettivo tematico 3) – <b>Asse III</b>	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale  Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
Energia sostenibile e qualità della vita (Obiettivo tematico 4) – <b>Asse IV</b>	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Obiettivo tematico 6) – <b>Asse V</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Sviluppo urbano sostenibile (Obiettivi tematici 2 - 4 – 6 riserva politiche urbane) – <b>Asse VI</b>	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/fesr/>

## Fondi FSE

Asse e Obiettivo tematico	Priorità di investimento
Occupazione – Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità lavorativa (Obiettivo tematico 8) – <b>Asse I</b>	Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e gli inattivi, incluse le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità lavorativa Eguaglianza fra uomini e donne e conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento Modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, incluse le azioni mirate al miglioramento della mobilità transnazionale del lavoro



Ase se Obiettivo tematico	Priorità di investimento
Inclusione sociale e lotta alla povertà (Obiettivo tematico 9) – <b>Asse II</b>	Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (Obiettivo tematico 10) – <b>Asse III</b>	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e la garanzia di eguale accesso all'istruzione infantile, elementare e secondaria di qualità Aumento della qualità, dell'efficienza e dell'apertura dell'istruzione terziaria ed equivalente allo scopo di accrescere la partecipazione e i livelli di successo Miglioramento dell'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la riqualificazione delle conoscenze e delle competenze della forza lavoro e l'accrescimento della pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione nel mercato del lavoro

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/fse/>

## FEASR

Priorità PAC (Obiettivo tematico) – Misure	Focus Area (Priorità di investimento)
Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Obiettivo tematico 1, 10; trasversale alle altre priorità PAC) – <b>MISURE 01, 02, 16</b>	Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole (Obiettivo tematico 3) – <b>MISURE 04, 06, 09, 16, 19</b>	Ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo
Organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo (Obiettivo tematico 3) <b>MISURE 03, 05, 09, 16, 19</b>	Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori



Priorità PAC (Obiettivo tematico) – Misure	Focus Area (Priorità di investimento)
	e le organizzazioni interprofessionali Sostegno alla gestione dei rischi aziendali
Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste (Obiettivo tematico 5, 6) – <b>MISURE 08, 11, 13, 16, 19</b>	Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico Migliore gestione delle risorse idriche (qualità acque) Migliore gestione del suolo
Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale (Obiettivo tematico 4, 5, 6) – <b>MISURE 04, 08, 11, 16, 19</b>	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
Inclusione sociale, riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali (Obiettivo tematico 2, 8, 9) – <b>MISURE 07, 16, 19</b>	Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/feasr/>

Sono previste una serie di strumenti di integrazione territoriale che saranno gestiti attraverso l'integrazione dei Fondi Strutturali.

Strumenti di integrazione territoriale (riguardano le Aree interne)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo locale partecipativo (FEASR, FESR; FSE)</li> <li>• Tutela e valorizzazione dei beni naturali, artistico-culturali (Obiettivo tematico 6, FEASR)</li> <li>• Sviluppo urbano sostenibile (FESR)</li> <li>• Sviluppo delle Aree interne (in corso di individuazione da parte della Regione e del MEF; FSC)</li> </ul>
Assistenza tecnica	Strumenti di supporto a favore dell'amministrazione che attua il programma, valutazione, monitoraggio ecc.

Le priorità e gli strumenti di integrazione indicati tengono inoltre conto da una serie di indicazioni e vincoli di tipo progettuali fornite dalla cornice europea al processo di programmazione, indicate precedentemente, sia dai contenuti che parallelamente sono stati esplicitati nell'Accordo di partenariato diffuse dal Ministero per la Coesione Territoriale e dal Dipartimento per lo Sviluppo Economico e la Coesione, sia nelle "Legge di stabilità" 2014 e 2015, sia nei programmi operativi regionali.

Un altro elemento molto importante per la definizione dei programmi operativi è stato il riferimento all'esplicitazione delle Condizionalità ex-ante ed alla Strategia della "Smart Specialisation".

I Programmi operativi sono approvati dalla Commissione solo se sono soddisfatte le cosiddette Condizionalità ex-ante.

Le procedure previste definiscono un insieme di condizioni ex-ante alle quali i Paesi membri devono conformare le proprie istituzioni e le proprie policies per perseguire ciascuna priorità e poter quindi accedere ai Fondi. Nei cicli di programmazione passati l'efficacia degli investimenti finanziati dai Fondi è stata compromessa dalle fragilità della politica nazionale e dei quadri normativi e istituzionali non adeguati a rendere efficaci le scelte di programmazione. È per questo motivo che sia l'Accordo di partenariato che i Programmi operativi verranno dettagliatamente valutati sulla scorta di una serie di precondizioni consistenti in determinate politiche e quadri normativi nazionali e regionali che devono precedere e accompagnare l'attuazione dei programmi operativi nei diversi settori di interventi.

Alcune Condizionalità sono direttamente connesse agli obiettivi tematici della politica (ad es. strategie di specializzazione intelligente o quadro normativo appropriato per il sostegno alle imprese), mentre altre si applicano in modo trasversale (ad es. appalti pubblici, aiuti di stato).

Una delle condizioni consiste nel poter dimostrare l'adozione dell'approccio denominato Smart Specialisation Strategy nell'ambito della definizione dei programmi.

La Smart Specialisation Strategy consiste nell'identificare risorse caratteristiche uniche di un territorio, evidenziarne i vantaggi competitivi, riunire i soggetti partenariale intorno ad una visione condivisa basata sull'eccellenza, rafforzare i sistemi di innovazione regionali, ottimizzare i flussi di conoscenze e diffondere i vantaggi dell'innovazione nell'economia regionale. Gli obiettivi dell'approccio alla specializzazione intelligente applicato all'intero ciclo di programmazione sono:

- rendere l'innovazione una priorità per tutte le regioni dell'UE
- canalizzare gli investimenti e creare sinergie
- migliorare il processo di innovazione
- migliorare la governance e coinvolgere i soggetti interessati

Per applicare questo approccio ogni soggetto istituzionale deve sviluppare le seguenti attività progettuali:

- individuare priorità, sfide ed esigenze di sviluppo
- valorizzare i punti di forza e i vantaggi competitivi
- supportare l'innovazione tecnologica e promuovere gli investimenti privati
- assicurare la piena partecipazione dei soggetti coinvolti e incoraggiare un atteggiamento favorevole all'innovazione e alla sperimentazione
- promuovere esperienze concrete inclusive di sistemi di monitoraggio e valutazione

### ***Le risorse disponibili***

Secondo i recenti accordi nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni ed approvati dal CIPE il 29/01/2015 i Fondi disponibili per i programmi operativi saranno nel complesso € 3.252 milioni nel periodo 2014-2020 di cui € 2.972 miliardi per i Programmi regionali compresi Fondi SIE, la Quota di cofinanziamento a carico dello Stato (Fondo di rotazione) e quella Regionale.

Si stima possano essere destinati ai singoli programmi operativi 2014-2020 (compresa quota nazionale):

- **circa 964 milioni di euro per POR FESR più quota PON (METRO) per 38 milioni**
- **circa 872 milioni di euro per POR FSE più quota PON (OCCUPAZIONE, YEI, INCLUSIONE) per 162,4 milioni (incerta)**
- **per quota PON METRO per 38 milioni a carico FESR e FSE con cofinanziamento a totale carico dello stato (fondo di rotazione)**

- Per il Programma di sviluppo regionale **PSR** (FEASR) si possono stimare risorse complessive per circa **1.092 milioni di euro**.
- **Programmi Cooperazione Territoriale Europea CTE che possono stimarsi in circa 100 milioni sulla base degli esiti della scorsa programmazione. Il cofinanziamento nazionale dei programmi CTE è a totale carico del fondo di rotazione nazionale**

Nella Regione saranno attuati i PON in materia di **Occupazione, Istruzione, Città Metropolitana, Capacity Building e Garanzia Giovani** a titolarità dei rispettivi Ministeri come nelle Regioni meno sviluppate ex-Convergenza. Per la Regione Piemonte corrispondono a circa **€280 milioni**.

Il cofinanziamento nazionale dei programmi ammonta al 50% per i programmi operativi regionali. Per quanto riguarda i programmi CTE il co-finanziamento nazionale è pari al 15% a totale carico del fondo di rotazione statale.

## I temi da sviluppare nell'incontro

L'incontro sarà sviluppato attraverso una parte informativa ed una parte pratica di tipo laboratoriale. Il quadro informativo sarà così articolato:

- Breve quadro riassuntivo su Organizzazione dei Fondi del QSC (Fondi SIE ed altri programmi a gestione diretta da parte della Commissione) [con sitografia per approfondimenti e aggiornamenti]
- Breve quadro riassuntivo del sistema di programmazione relativo ai Fondi SIE [con sitografia per approfondimenti e aggiornamenti]
- Elementi chiave per la programmazione dei Fondi SIE a livello nazionale e regionale (condizionalità ex-ante — tra cui S3; principi di concentrazione; principi orizzontali; l'analisi sui passati periodi di programmazione; agenda urbana europea — sviluppo urbano sostenibile integrato; ruolo del partenariato; Strumenti di integrazione: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo;
- Lo stato della programmazione dei Fondi SIE a livello europeo e i tempi previsti per l'attuazione dei programmi
- Contenuti prospettive e stato della programmazione nazionale (AdP, PON e POR): caratteristiche rilevanti; scelte di programmazione operate; tipologie di azioni previste; i caratteri salienti dei PON [in particolare i documenti di programmazione previsti per le Regioni più sviluppate]
- Contenuti prospettive e stato della programmazione regionale PO FESR, FSE, FEASR: caratteristiche rilevanti; scelte di programmazione operate; beneficiari e destinatari delle azioni; coinvolgimento del partenariato
- Strumenti finanziari relativi ai Fondi SIE disposizioni generali e strumenti finanziari specifici da attivare per l'attuazione delle azioni [sono abbastanza sicuro dei Fondi strutturali, ma si può anche strutturare un discorso approfondito per il FEASR]
- I nuovi strumenti di integrazione per le strategie territoriali previsti dal regolamento recante disposizioni comuni per i Fondi SIE: CLLD e ITI e loro impiego previsto nei documenti di programmazione nazionali.
- I contenuti delle Azioni dei programmi operativi che hanno Enti Pubblici come potenziali beneficiari: temi, condizioni di accesso, beneficiari, modalità di selezione, risorse e tempi.
- Breve panoramica dei Programmi di Cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera del Piemonte

Particolare attenzione è prestato al ruolo delle amministrazioni locali nella programmazione come beneficiari o come diffusori dell'informazione: quali sono i programmi e le misure dove il comune può essere beneficiario, quali quelle dove il comune può mettere a disposizione info per eventuali beneficiari (imprese, istituzioni, organizzazioni, ...). Per questo motivo nella parte laboratoriale dell'incontro verranno approfonditi i seguenti aspetti:

- indicazioni per la lettura ed interpretazione dei programmi operativi;
- fonti informative per monitorare le opportunità di finanziamento;
- indicazioni per la lettura ed interpretazione dei bandi per l'accesso ai contributi